

05/05/2015

Sei registi per raccontare Pasolini

Battiston, Ricci/Forte, Sieni, Arcuri, Lo Cascio, Maffei gli artisti coinvolti nel progetto del Css



Il 2 novembre 2015 saranno 40 anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini. Per il **Css Teatro stabile di innovazione del FVG** è naturale ritornare – una volta di più, dopo la monografia a lui dedicata nel 1981 e il progetto "Un viaggio lungo un anno" del 1995 – a questo autore che al Friuli ha dedicato una così cospicua produzione artistica.

Seguendo come tema conduttore la relazione pubblico/privato, una dicotomia centrale nell'opera come nella vita del poeta, il Css dedica un suo progetto di produzione a Pasolini, invitando i registi del suo nucleo artistico di riferimento a costruire progetto che partano dal corpus dell'opera e dalla sua biografia, ma che siano al contempo un attraversamento, un cogliere "passaggi di testimone", anche in altri autori e opere che ne rispecchino l'eredità di pensiero e culturale.

A partire dall'estate, Virgilio Sieni, Giuseppe Battiston, Luigi Lo Cascio, ricci/forte, Fabrizio Arcuri e Rita Maffei cureranno sei diversi allestimenti che debutteranno a Udine fra novembre 2015 e febbraio 2016.

Il coreografo **Virgilio Sieni** lavorerà su Pasolini per "Fuga Pasolini_Ballo 1922", creazione pensata per Udine e i suoi cittadini. Lo spettacolo si svilupperà coinvolgendo cinquanta partecipanti, fra amatori, anziani, giovanissimi, danzatori, cittadini, donne e uomini, madri, padri, figli che Sieni incontrerà e selezionerà a Udine durante un laboratorio dal 28 al 31 maggio (per partecipare scrivere a: soniabrigandi@cssudine.it).

"Fuga Pasolini_Ballo 1922" sarà fra gli eventi che l'1 novembre animeranno un'intera serata in memoria di Pasolini nel quarantennale della morte. La stessa sera debutterà anche "Non c'è acqua più fresca", un "viaggio di ritorno" alla "terra di temporali e primule", anche autobiografico, ideato e interpretato da Giuseppe Battiston, pensato per restituire la bellezza del grande laboratorio di poesia in lingua friulana di Pasolini e il suo spessore emozionale nella nostra memoria collettiva.

A partire dagli stimoli del celebre articolo del Corriere "Cos'è questo golpe? Io so", **Fabrizio Arcuri** trova un accordo con "Materiali per una tragedia tedesca" di **Antonio Tarantino**, densa pièce sugli anni di piombo, per realizzare un serial teatrale a puntate che debutterà a dicembre 2015. La selezione del cast avverrà fra il 14 e il 22 maggio in forma di seminario con una rosa di attori selezionati da curriculum (info: deborahpastore@cssudine.it).

Alla poesia pasoliniana, ma in lingua italiana, ci riporterà **Luigi Lo Cascio**, che a dicembre torna a Udine per lavorare con il Css. Interconnesso a una partitura di video-animation, Lo Cascio indaga sulla "relazione" intima e sociale che emerge dal corpus poetico di Pasolini, fino alla sua forte e profetica posizione pubblica. Anche **Rita Maffei** pone l'opera di Pasolini al centro di uno sviluppo drammaturgico, in questo caso ispirato al viaggio del poeta dal Friuli a Roma, nel 1950: "Il treno" è uno spettacolo a episodi in cui luoghi cardine della biografia e tracce dell'opera di Pasolini si mescolano e dialogano con l'eredità viva del poeta in noi.

L'acclamato duo di drammaturghi **ricci/forte** sarà infine l'artefice di "Ultimo inventario prima di liquidazione", uno spettacolo che debutterà a inizio 2016 e con un primo site specific a dicembre: un'occasione per condividere istanze che muovono le nuove generazioni europee a partire dal bisogno di etica che Pasolini lanciava dalle sue pagine.

AUTORE: Valentina Viviani